

Una scuola per l'Europa: ruolo e prospettive per i Licei Classici Europei Seminario di studi ANIES (Roma, 22-23 ottobre 2021)

Tavolo tematico: **La valutazione come punto di partenza del percorso educativo**

Referente: Prof. Alessio A. **De Siena** (Convitto Nazionale "Umberto I", Torino)

Relazione del referente.

Chi scrive ha accolto la richiesta di coordinare questo tavolo tematico in ragione dell'esperienza, nell'ultimo anno scolastico, presso il proprio istituto, dove è stato attivato un gruppo di ricerca-azione sulla valutazione scolastica: data l'importanza del confronto in un'esperienza simile, il presente tavolo tematico costituisce una sorta di "implementazione" dell'esperienza torinese.

Il gruppo dei partecipanti alla sessione si è presentato eterogeneo quanto alla provenienza e al settore disciplinare: docenti di lingue classiche, di lettere, di diritto, matematica e arte, nonché una docente di sostegno, un'educatrice e perfino un rettore; tuttavia il gruppo si è dimostrato coerente e coeso nella ricerca di un confronto e di possibili proposte innovative.

Punto di partenza della discussione sono state le pagine (15-17) che il "documento Portolano" dedica alla valutazione. Sono pagine essenziali, concrete, che sorprendono - a distanza di quasi trent'anni - per la loro attualità.

Meritano particolare attenzione i seguenti punti:

- la chiara indicazione della necessità di una valutazione diagnostica, premessa ineludibile per qualsiasi progettazione didattica;
- la necessità di verificare almeno mensilmente i progressi delle classi;
- l'opportunità di integrare i sussidi didattici tradizionali con materiali e tecnologie computerizzate;
- il dovere di condividere con gli studenti, in maniera chiara e trasparente, modalità e criteri di valutazione;
- il richiamo a un corretto utilizzo dei contenuti didattici, che non devono avere carattere prescrittivo e devono essere strumenti, non fini, del percorso educativo (indicazione preziosa, recepita definitivamente dall'intero sistema di istruzione con il decreto ministeriale che nel 2004 ha istituito le "indicazioni nazionali", che - con le successive modifiche e integrazioni - hanno così sostituito i vecchi "programmi ministeriali");
- l'indicazione del consiglio di classe come responsabile della scelta dei contenuti e in particolare della coniugazione dei contenuti paralleli presenti in discipline diverse.

Bastano questi pochi punti a intendere quanto sia complesso il fenomeno "valutazione" e quanto ancora ci sia da fare per migliorarne la qualità e l'efficacia.

La valutazione è suddivisa in tre sottofasi principali (valutazione diagnostica, valutazione formativa e valutazione sommativa): se è la terza quella più sentita e

forse difficile da definire, le prime due sono altrettanto importanti e probabilmente meritano più sforzi di quanto tradizionalmente siano loro dedicati.

Perciò al gruppo di lavoro è stata proposta una riflessione in particolare sulla valutazione diagnostica, partendo dall'esperienza di alcuni docenti - fra i quali chi scrive - del Convitto di Torino e proponendo degli strumenti di diagnostica e feedback tecnologici, disponibili sia come pagine web sia come app, quali Kahoot!, Socrative e Quizlet (si vedano le slide della presentazione dedicata).

Questi strumenti presentano alcuni vantaggi rispetto ai tradizionali metodi di diagnostica (il colloquio orale e il test scritto, ad esempio), offrendo:

- una correzione automatica e istantanea;
- la possibilità di elaborare statistiche complete e archiviabili;
- un carattere (apparentemente) ludico che sottrae gli studenti a gran parte delle pressioni o tensioni implicite in forme di diagnostica troppo vicine a quelle utilizzate nella valutazione "sommativa" o finale;
- la possibilità di inserire file di immagine e audio che aiutano gli studenti con d.s.a.;
- la possibilità, infine, di inserire un feedback immediato (associato alla correzione automatica) o di aprire un breve momento di discussione/spiegazione proprio quando la soglia di attenzione degli allievi sarà all'apice.

Su queste premesse si è aperto un dibattito/confronto fra i partecipanti, che ha però investito anche problematiche che, pur "stravaganti" rispetto al focus del tavolo tematico, si affiancano a quelle della valutazione *stricto sensu*:

- la seconda prova dell'Esame di Stato e, più in generale, la scarsa se non nulla conoscenza del curriculum del Liceo Classico Europeo che dimostrano i colleghi presidenti di commissione e commissari esterni;
- la didattica laboratoriale che, quasi ovunque, non è ancora entrata a pieno titolo nelle pratiche di insegnamento o che denuncia un impoverimento negli ultimi anni;
- la necessità che i docenti nei consigli di classe imparino davvero a collaborare e a coordinarsi sui contenuti paralleli per alleggerire il curriculum disciplinare;
- infine il problema delle compresenze e della loro gestione che, in molti educandati e convitti, sembra rispondere più a bisogni di recupero orario che a logiche didattiche.

Il tempo a disposizione, purtroppo, non è stato adeguato rispetto all'ampio respiro e alla portata degli argomenti del dibattito. Tuttavia questo, lungi dall'essere un limite di questa esperienza seminariale, si è rivelato piuttosto come un valore aggiunto: tutti i partecipanti si sono infatti dimostrati concordi sulla necessità di trasformare il tavolo tematico in un gruppo di lavoro permanente, che renda continuo il confronto e permetta lo scambio di buone pratiche, anche in preparazione del prossimo incontro previsto per maggio 2022.